

CAMERA DI COMMERCIO 52 mila aziende
insieme: il blocco in vista del nuovo Consiglio

LA RETE Commercianti, artigiani, agricoltori:
al "rassemblement" mancano solo gli industriali

A Padova un'unica maxi-impresa

Eva Franceschini

Per la prima volta in Italia tutte le categorie economiche, ad unica esclusione dell'industria, decidono di unirsi e giocare in squadra per costituire un soggetto capace di avere una massa critica adeguata ai tavoli istituzionali che contano. È stata ufficializzata ieri, in Camera di Commercio, Rete Imprese Padova, una sorta di "grande famiglia" che raggrupperà tutte le associazioni di categoria, fatta eccezione per Confindustria. Il raggruppamento, che riflette i nuovi equilibri e gli "apparentamenti" scansa-sorprese di tutti con tutti all'interno della Camera di Commercio (sempre ad eccezione di Confindustria) in vista del rinnovo del Consiglio, è composto da Ascom, Confesercenti, Cna, Upa Confartigianato, Appe, Agci Cooperative Veneto, Artigianato Padovano, Cia, Confagricoltura, Coldiretti, Confcooperative, Confservizi Veneto, Federclaa Apac, Fiaip e Usarci.

Un momento che coincide con il cambio di guardia al vertice della Rete Imprese Italia provinciale: al presidente dell'Unione Artigiani, Roberto Boschetto, succede il presidente di Ascom Padova, Fernando Zilio, che diventa il primo portavoce del rinnovato raggruppamento.

«È una giornata storica per la nostra città - ha detto Zilio nel corso della presentazione del nuovo soggetto di rappresentanza -. La politica non ha fatto nulla per le imprese, e a Padova abbiamo voluto cambiare marcia, per fare davvero l'interesse dei soci e mettere da parte le logiche individualistiche. Certo, ciascuna associazione ha vedute diverse, ma riteniamo che sia proprio questo il valore aggiunto di questo raggruppamento: confrontandoci potremmo arrivare alla giusta via di mezzo che coincide con le esigenze dei nostri associati». Le elezioni politiche si avvicinano e il "rassemblement", come lo hanno definito i protagonisti, aspettano al varco i parlamentari: non appena possibile pretenderanno modifiche all'assetto legislativo con riforme di natura fiscale, elettorale, sul fronte della giustizia. «Devono metterci nelle condizioni di poter lavorare - ha proseguito Zilio -. Dalle prime battute del dopo elezioni vedremo se la politica avrà compreso

davvero il significato di questo nostro percorso».

Il raggruppamento andrà a rappresentare 52 mila imprese, oltre la metà di quelle iscritte alla Camera di Commercio. «C'è una crisi che dura da 5 anni - ha detto il presidente di Confesercenti, Nicola Rossi -. Il mondo politico si presenta diviso e incapace di ascoltarci. Al contrario, la piccola impresa si presenta unita, compatta, anche all'appuntamento con il rinnovo camerale». Che sembra, in realtà, obiettivo nient'affatto secondario. Un evento che si annuncia come governato dalla logica dell'equilibrio, ma che dovrà fare i conti con la decisione di Confindustria di correre da sola. «Era iniziato un dialogo con l'associazione che rappresenta gli industriali - ha dichiarato Roberto Boschetto -. Ci auguriamo che, a breve, sia possibile riprendere a collaborare».

Saranno 33 i seggi a disposizione in Consiglio, la cui nomina è prevista per il 26 maggio. Ogni associazione di categoria economica ha già presentato i propri numeri, cioè la consistenza dei propri iscritti, e gli apparentamenti, cioè i rapporti privilegiati con le altre associazioni, proprio per il computo finale dei seggi. E come si diceva, il "rassemblement" vede tutti apparentati con tutti (tranne Confindustria), in una formazione coesa e tesa ad evitare le soprese che, ad esempio, si registrarono nella passata tornata, nel 2008, quando spuntarono dal nulla perfino rappresentanze inedite (ricordate Assimpresa?), che riuscirono a modificare asset fino ad allora studiati al bilancio.

© riproduzione riservata



CONFINDUSTRIA PADOVA**«Per la Camera meglio pensare a programmi e governance»**

Confindustria sull'Aventino? In realtà, la posizione presenta più "sfumature".

«È lodevole l'intento di dare rappresentanza a tutte le associazioni che ha ispirato la costituzione in unico rassemblement delle associazioni del commercio, artigianato, agricoltura, servizi, cooperative, agenti immobiliari e di commercio - dice il presidente di Confindustria Padova, Massimo Pavin -. Altrettanto legittima riteniamo essere la posizione di chi considera l'apparentamento un'opzione auspicabile qualora dia legittima tutela e promozione degli interessi specifici delle imprese che si rappresentano o della loro filiera, e soprattutto delinea le convergenze sul programma».

«La scelta di Confindustria di non aderire all'apparentamento di "tutti con tutti" è lineare e coerente con questa impostazione. Al tempo stesso, auspichiamo venga rapidamente avviato e approfondito il dialogo tra le associazioni sia riguardo al programma della futura Camera di Commercio sia al metodo conseguente per l'individuazione della governance».

«Concentrarci sulle cose da fare - conclude il presidente di Confindustria Padova - è oggi la vera questione dirimente, per dare benefici concreti e percepibili alle imprese strette nella morsa della crisi. Su questo terreno Confindustria è pronta a dare ogni contributo al tavolo delle associazioni per la definizione collegiale di un programma».